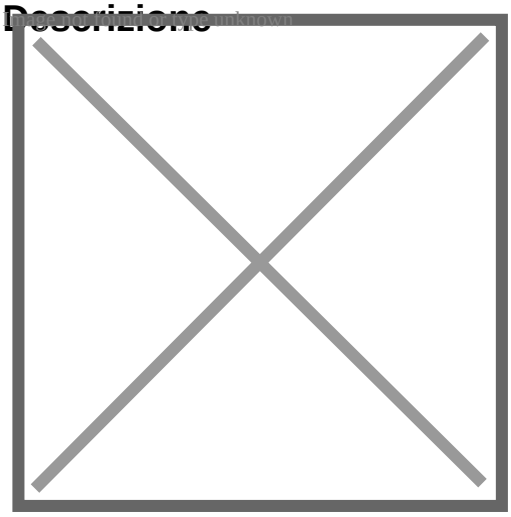
# KENNY WAYNE SHEPHERD, OTTAVO CAPITOLO

**Descrizione**



*KENNY WAYNE SHEPHERD – LAY IT ON DOWN – MASCOT – 2017*

*Produzione: Kenny Wayne Shepherd & Marshall Altman*

*Formazione: Noah Hunt – voce; Kenny Wayne Shepherd – chitarre; Kevin McCormick – basso; Chris "Whipper" Layton – batteria*

*Titoli: 1) Baby got gone; 2) Diamonds & gold; 3) Nothing but the night; 4) Lay ot on down; 5) She's $$$; 6) Hard lesson learned; 7) Down for love; 8) How low can you go; 9) Louisiana rain; 10) Ride of your life; 11) Lay it on down (acoustic bonus track)*

Tra Joe Bonamassa e Jonny Lang, giustamente osannati per tanti buoni motivi, spesso si dimentica un "terzo incomodo" del blues rock moderno: quel Kenny Wayne Shepherd giunto con questo *Lay it on down* al suo ottavo album solista.

La chitarra del nostro è onnipresente, e ci mancherebbe, ma anche i compagni di band rispondono presente, a cominciare dal vocalist Noah Hunt col suo timbro caldo ma mai troppo orsacchiotto.

Dopo l'opener piuttosto classica *Baby got gone,* meno coperta dalla chitarra in termini quantitativi rispetto al solito ma qualitativamente sempre alta, passiamo a *Diamonds & gold,* un bel funky animato dai fiati in apertura, raggiunti poi dalle corde della chitarra che torna protagonista assoluta.

*Lay it on down,* proposta nell'edizione limitata anche il versione acustica in coda all'album, ha addosso tutto il sapore della Louisiana, atrmonie vocali e melodie del Sud.

In più di un brano si avverte l'eredità di Stevie Ray Vaughan: *She's $$$* (cantata "she's money"), uno

spettacolare blues moderno impreziosito dalle tastiere di Jimmy McGorman, ma soprattutto *How low can you go,* con un cantato incalzante sopra un giro di chitarra che più Stevie Ray Vaughan di così non potrebbe essere.

L'utilizzo della voce di Hunt è sempre caldo, rassicurante, si infervora sempre senza spaventare, forse per obiettivi commerciali ma comunque non guasta mai; forse sono un pò troppe tre ballads (oltre alla title-track anche *Hard lesson learned,* che galleggia tra country e gospel, e *Louisiana rain,* malinconica ma comunque dotata di un altro bel guitar solo), ma basta il corpo e la densità della chitarra che pervade tutto il disco per una promozione a voti quasi pieni.

Anche la conclusione affidata a *Ride of your life* si affida al blues rock per andare sul sicuro, come spesso avvenuto nella carriera di Kenny Wayne Shepherd.

E' un lavoro che, a parte la risaputa affidabilità dei musicisti e delle loro prestazioni, merita attenzione per la qualità del songwriting, in un genere che facilmente scivola nell'esageratamente classico. Qui invece episodi trascurabili non ce ne sono.

**Alessandro Tozzi**

**Categoria**

1. Archivio
2. MUSICA
3. RECENSIONI

**Tag**

1. chris layton
2. kenny wayne shepherd
3. kevin mccormick
4. lay it on down
5. noah hunt

**Data**
30/04/2025
**Data di creazione**
01/02/2018

**Autore**
alessandrotozzi